

Conficoltatori e coop si astengono sul bilancio

Nomine scadute, lotte fra correnti: per l'Espresso è quasi paralisi

Mozione del PCI alla Regione - Ruolo autonomo degli enti locali - Chiare linee programmatiche

ANCONA - Dalle banche agli enti previdenziali, dalle aziende di soggiorno a quelli economici, presidenziali e consigli d'amministrazione sono sempre state il miglior terreno di lavoro e cultura per quest'ultimo sottobosco politico-economico che regge da sempre un sistema di potere pubblico imperniato sulla DC e i suoi gregari.

Nel giro scorso, il consiglio regionale dell'Espresso si è riunito per l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione per l'81, suscitando per l'ennesima volta e con rinnovata fermezza l'immediato intervento contrario dei rappresentanti della confalcatori e della Lega nazionale delle Cooperative.

L'intero consiglio dell'Ente è infatti scudato da oltre un anno, ed attualmente lavora con la presenza di 30 membri su 40 di Stato, nelle stesse condizioni anche il Comitato Esecutivo, che può contare solo su 7 degli 11 membri iniziali.

La fuga dal carcere mandamentale di Città di Castello

Evadono in due la notte di Natale Sarebbero usciti fra pochi mesi

Marcello Sediari è accusato di falsa testimonianza, Gaetano Gennari di illeciti vari - La detenzione doveva scadere tra marzo e aprile - Posti di blocco

PERUGIA - Due evasi dal carcere mandamentale di Città di Castello, si tratta di Marcello Sediari, 27 anni e di Gaetano Gennari 40 anni. Il primo scontava una pena di poco superiore ad un anno per il reato di falsa testimonianza. Fu infatti uno dei testimoni al processo Bricca, che poi ritrattò il suo iniziale racconto.

Come si ricorderà, sotto accusa allora erano Primo Bacci per il assassinio di Teresa Bricca - una giovane abitante di Città di Castello massacrata in casa sua. Il Sediari sarebbe dovuto uscire dal carcere il 13 marzo del 1981.

Doveva restare nella casa di pena di Città di Castello poco più di tre mesi.

Anche il Gennari, accusato di illeciti vari, aveva una pena relativamente breve da scontare: 3 anni e 4 mesi. Sarebbe tornato in libertà nell'aprile del prossimo anno.

Proprio per questo appare difficilmente spiegabile la fuga dei due, i quali legalmente sarebbero rimasti in custodia fino al 24 e il 25 di dicembre. Lo hanno fatto attraverso i tetti. Ancora si hanno pochi particolari sulla fuga, che sembra

però non essere stata particolarmente difficile. Il carcere mandamentale di Città di Castello è molto piccolo e ospita in tutto meno di una decina di detenuti.

Nella fuga le guardie si sono accorte ieri e subito dopo sono scattate le ricerche. Per il momento però non ci sono segnalazioni utili al ritrovamento dei due. Catalini e polizia stanno comunque facendo tutte le indagini del caso. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco.

Una fuga a pochi mesi dalla scarcerazione desta tra gli inquirenti non pochi sospetti.

Dalla segreteria zonale di Perugia

Critiche della Cgil sull'ingresso degli «esperti» nelle Usi

Preoccupazioni per le modifiche del consiglio regionale sulla composizione delle assemblee

PERUGIA - La Cgil critica il recente voto in consiglio regionale sulla legge 65 (unità sanitarie locali). Scrive in un suo comunicato: la segreteria zonale di Perugia a seguito del voto espresso in consiglio regionale che modifica un articolo della legge 65, permettendo l'ingresso (di

Morti i due giovani che rimasero feriti in un incidente a Foligno

PERUGIA - Sono deceduti ieri e lunedì scorso Maurizio Vincenzo di 16 anni e Sodi Sauro di 17 anni coinvolti nel grave incidente avvenuto nel scorso nel centro di Foligno in via dei Preti. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio degli inquirenti, sembra comunque che il Sodi a bordo della sua motocicletta abbia investito il Sodi e procedeva a pieci ai bordi della strada. A seguito dell'incidente il Maurizio veniva trasportato all'ospedale di Foligno in seguito alle ferite riportate decedeva lunedì scorso. Sodi Sauro riportava invece gravi lesioni alla testa, e trasportato al reparto neurochirurgico dell'ospedale regionale di Perugia è deceduto ieri.

Frattanto un grave incidente stradale si è verificato il 24 e il 25 a Spoleto. Il conducente Walter Cherubini di 19 anni, a bordo di una Fiat 128, ha riportato lesioni gravissime in tutte le parti del corpo andando a scontrarsi contro un albero ai margini della strada. Dopo l'immediato trasporto all'ospedale di Spoleto è stato concesso a quello di Roma per maggiori possibilità di cura e tuttora versa in gravissime condizioni.

Mentre si attende il rifinanziamento della legge regionale 230

Ancora una frana dalla Rupe di Orvieto Si stacca un masso e blocca la Statale

Poco distante si è aperta una falla nella fogna principale della Gonfaloniera - Sempre più gravi le infiltrazioni d'acqua nella roccia - I tecnici di Comune e Regione hanno lavorato anche a Natale

ORVIETO - Anche a Natale si lavora per salvare la Rupe di Orvieto. Le frane non aspettano il rifinanziamento della legge 230 e nella notte tra il 19 e domenica 20 un altro masso di tufo si è staccato dalla Rupe, bloccando sulla strada statale 71, che dalla stazione ferroviaria conduce al centro della città. Fa parte di un blocco di roccia più grande, ormai semi staccato dalla parete. Poco distante, a 60 metri circa dalla frana, si apre contemporaneamente una falla nella fogna principale della zona della Gonfaloniera. E subito il crollo della fognatura rivela quello che da sempre è il nemico numero uno della Rupe: l'infiltrazione delle acque nelle pareti di tufo.

«La situazione della Gonfaloniera è molto più precaria di quanto non si possa pensare, servono interventi urgenti» - aveva detto alcuni giorni prima, in Consiglio comunale, il sindaco di Orvieto Franco Barbarella. E l'intervento di «somma urgenza» inizia a tempi di record: nello stato che non riesce a mandare aiuti all'Italia terremotata c'è anche qui, come la Regione dell'Umbria, nel giro di pochi minuti, riesce a stanziare, avvalendosi della legge regionale 65 «provvedimenti urgenti favorevoli del comune», 65 milioni.

Il tour de force è iniziato così: lunedì mattina il sindaco e i tecnici del Comune (nel pomeriggio arriverà anche un geologo della Regione), sono sul posto della frana per un sopralluogo. Il pericolo che incombe sulla strada statale 71 è evidente. Ma più preoccupante ancora è il crollo della fognatura, avvenuto per una decina di metri circa e quell'acqua che scorre nel tufo, visto che le radici degli alberi hanno deteriorato in più parti la fogna di viale Carducci.

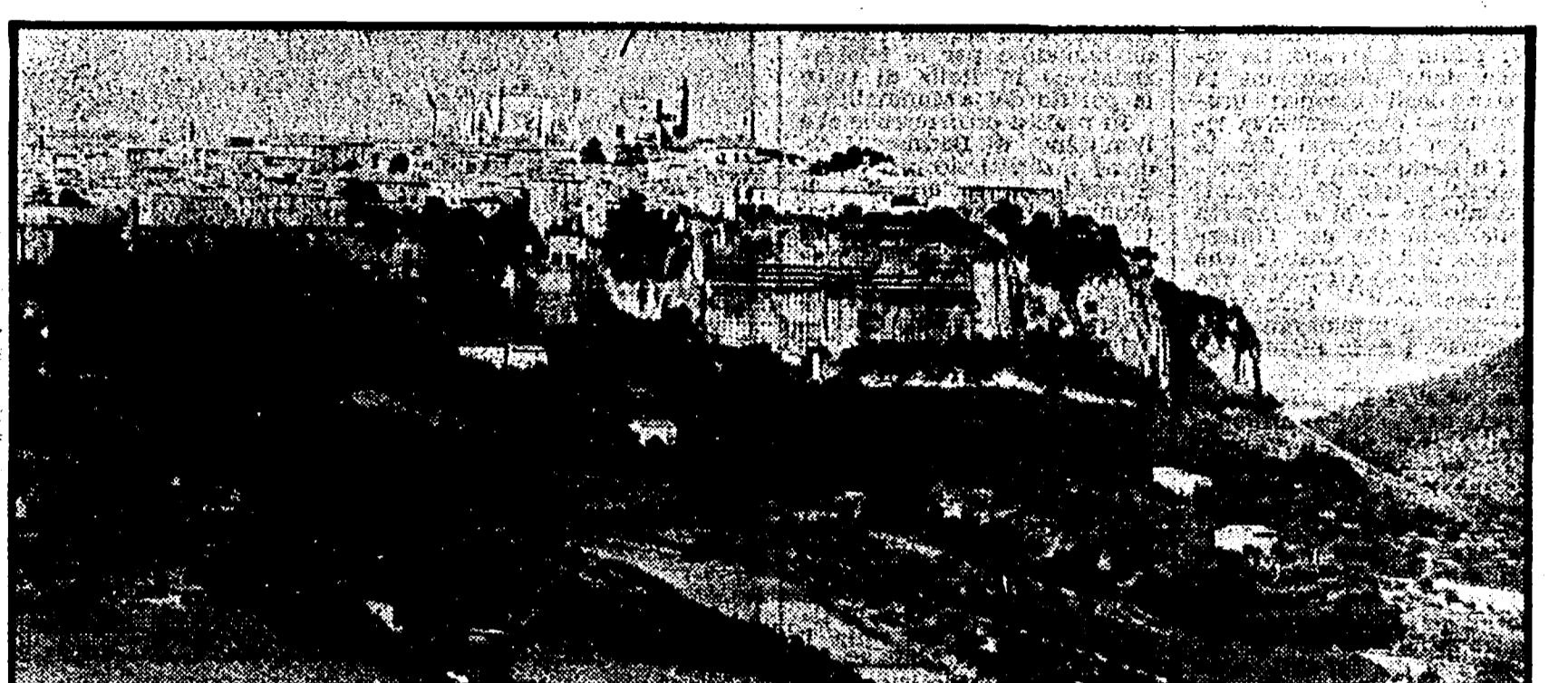
Il sindaco invia subito un telegramma all'ANAS per invitare a prendere provvedimenti cautelativi sulla SS 71 e convoca per la mattina seguente una riunione in Comune. Il martedì mattina sono tutti lì a decidere i provvedimenti da prendere: i tecnici del comune di Orvieto e della Regione, i rappresentanti della ditta appaltatrice dei lavori sulla Rupe, il direttore dei lavori, ingegner Bellezza, l'ingegner Ugo Biondi della commissione tecnico-scientifica, nominata dal Consiglio regionale.

Sempre martedì mattina arriva un forogramma dalla Regione in cui si autorizza la spesa di 65 milioni, i soldi necessari ad un primo intervento. Era stato preceduto pochi minuti prima da uno del Comune di Orvieto in cui, appunto, venivano richieste le finanziamenti. Iniziato subito i lavori di ripulitura della parete della Rupe dalla vegetazione, per evidenziare la situazione statica e deciderne poi la chiodatura. L'ANAS adotta provvedimenti cautelativi per il traffico. E il 24 dicembre inizia anche l'intervento di «somma urgenza» sulla fognatura: bisogna evitare in primo luogo la dispersione delle acque nella parete crollata. L'intervento, la cui fonte di finanziamento è, appunto la legge regionale 65, viene affidato alla ditta Gesonda.

«Questi eventi, che hanno rivelato una grande tempestività di intervento degli enti pubblici ed una straordinaria efficienza della Regione - dice il compagno Barbarella - dimostrano che la battaglia del rifinanziamento della legge 230 non è una battaglia per povere soldi allo Stato, ma serve esclusivamente alla salvezza di Orvieto».

Ma del rifinanziamento c'è bisogno anche per fare i lavori nelle altre zone interessate dai dissesti. «Finché il progetto non sarà realizzato tutto - dice preoccupato il sindaco di Orvieto - non ci potrà essere sicurezza che non si verifichino nuovi crolli».

Paola Sacchi



Continua la solidarietà dei pesaresi

Per ricostruire al Sud più di due milioni raccolti in una scuola

PESARO - La scuola media statale «G. Piccola» di Pesaro versata alla Provincia di Pesaro e Urbino la somma di lire 2.409.700 raccolte tra gli studenti, gli insegnanti e il personale non docente dell'istituto.

È un atto che si aggiunge ad altri di cui abbiamo già dato notizia (il contributo dell'Istituto magistrale «Morselli» e dell'Istituto statale d'arte di Pesaro, versamenti, questi, effettuati a favore del Comune di Pesaro che farà costruire una scuola materna in un comune terremotato e testimonianze come lo stanziamento del pesaresi nei confronti della popolazione della Campania e della Basilicata sia tuttora operante.

Come è noto uomini e mezzi dell'amministrazione provinciale sono giunti a S. Angelo dei Lombardi fin dal giorno dopo il terremoto. Il centro operativo mobile della Provincia è stato visitato dal presidente dell'Amministrazione nella giornata di Natale.

Quant'è volentieri anche in questi giorni sottoscrivere a favore delle popolazioni terremotate possono farlo versando nel conto corrente postale numero 10979615 intestato alla «Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Fondo terremotati» Basilicata e Campania» oppure, per contribuire alla costruzione di una scuola materna, nel conto corrente bancario n. 688888 della Cassa di Risparmio di Pesaro intestato a «Comune di Pesaro - Proterremotati 1980».

Per le detrazioni sulla pensione

Protestano a Terni gli invalidi ex dipendenti degli Enti pubblici

TERNI - Proteste per la discussione della pensione di invalidità da parte di un gruppo di ex-dipendenti degli enti pubblici. A suscitare il loro sdegno, per giunta, non è stato solo il fatto di vedere ridurre considerevolmente la quantità di contributi al momento del pensionamento da parte degli enti presso cui prestavano il loro servizio, ma soprattutto il dover constatare che mentre per loro c'era la riduzione da 120 a 32 mila lire al mese della pensione di invalidità, per altri invalidi, quelli dipendenti dello Stato, non c'è stato lo stesso trattamento.

Per questi ultimi, infatti, la sentenza della Corte di Cassazione ha sancito il pagamento del minimo della pensione di invalidità. Un minimo che attualmente si aggira intorno alle 160 mila lire, al mese. Occorre registrare ancora una volta, a questo proposito, un emendamento ingiustificato ritirato nel funzionamento dei pubblici uffici. Al momento di andare in pensione, infatti, i dipendenti degli

enti locali - cui doveva secondo la legge venire ridotta la pensione di invalidità - erano tenuti a denunciare all'INPS la loro entrata in pensione. Non tutti però lo hanno fatto.

Quella che ci si trova di fatto ora è quindi una situazione di grande caos, all'interno della quale convivono situazioni più o meno legali, discriminate e non equiparabili. Una ventina di ex-dipendenti degli enti locali hanno presentato il 7 dicembre dell'anno passato un ricorso alla direzione dell'INPS per questi motivi. Da allora, comunque, nessuna risposta, se non la convocazione da parte del direttore dell'INPS di Terni.

Questo si è dichiarato sentito ai problemi degli invalidi ma ha dichiarato la propria incapacità ad agire per sanare la situazione. Unica richiesta fatta dall'INPS è stata quella riguardante la denuncia di quanti continuano a percepire la pensione di invalidità pur non avendone diritto.

Per incontrare l'Inter ci siamo allenati anche a Natale



a cura di GIAMBATTISTA FABBRI

Dopo Castanzano-Ascoli, Roma-Ascoli, domani è la volta di Ascoli-Inter, poi ci sarà il Torino e successivamente la Fiorentina in casa. Un ciclo terribile. In vista della partita con la squadra campione d'Italia ci siamo allenati anche nei giorni di Natale e Santo Stefano. Speriamo che oltre alla condizione atletica tutto questo ci porti anche un po' di fortuna per poter affrontare l'Inter a testa alta e magari far risultato.

Certamente non si possono nascondere l'importanza e le difficoltà di una partita come quella con i nerazzurri. Verranno ad Ascoli sicuramente per vincere. Questo mi fa piacere. Ma noi non ce ne staremo con le mani in mano. Cercheremo anche noi di vincere ma senza buttarci allo sbaraglio per non favorire il contropiede interista: imposteremo la partita prima di tutto per non subire del gol e nello stesso di agire nel contropiede.

Sono sicuro che le cose andranno bene. L'anno scorso abbiamo pareggiato. Fu una grandissima partita. Al ritorno addirittura vincemmo a San Siro. In ogni caso su Ascoli-Inter è davvero difficile azzardare pronostici. L'importante è che noi facciamo la nostra partita e che quest' volta la fortuna ci dia una mano. Se dovessimo perdere anche con l'Inter per l'Ascoli si tratterebbe della terza sconfitta consecutiva. Da quando sono ad Ascoli non è mai successo. Anche per questo sono fiducioso.

Sulla formazione: mancheranno Anastasi, Pircher e Mancini, riconfermerò Padovani che a Roma ha giocato molto bene. Assente fino ad oggi la formazione connessa con quella di domenica scorsa. Vorrei far rientrare anche Pulici.

Il Fano domenica è tornato a vincere. Domani gioca fuori casa, contro il Sant'Angelo. È un campo molto ridotto, tipico dei piccoli centri. Ci sarà sicuramente molta battaglia. Comunque, per il Fano, rinfiancato com'è dalla vittoria di domenica, prevedo come minimo un pareggio.

Anche la Sambenedettese giocherà in trasferta, contro la Paganese. Sarà un grosso incontro. Un pareggio ci sta bene. Scontro al vertice nel girone B della C2: Civitanove-Mestre. In casa la Civitanove è sicura vincitrice.

Il basket pesarese cerca un fine anno in bellezza

Pochi svaghi natalizi per i protagonisti del nostro basket: oggi si riprende con l'amicizia che vede la Dinamo di Milano scendere nella capitale per affrontare il Basket. I milanesi difficilmente si faranno sfuggire una vittoria importante per loro, tesi come sono ad inseguire la evolute Turisanda. Il buon momento dei romani di Paratore per confermarci dovrà vedere infranta la mitissima difesa della squadra di Peterson.

I venetini giocano una partita niente affatto scontata nel campo della forte I&B: i bolognesi e il ritrovato Bertolotti e i due assai forti americani sono in grado di raggiungere ogni risultato. Dunque match aperto anche se con una leggera prevalenza del pronostico per i venetini, guidati da Dino Meneghin.

Neppure le partite che in genere si possono considerare tranquille per i padroni di casa possono considerarsi già assegnate. Nostro la Ferrarese a piegare il Recaro? La spumante di bracciano della Pini Box sulla Hurlingham, guidata da «Dado» Lombardi? Gli orvietani saranno più magri o eccitata se il nostro per altre due partite, quelle di Siena e di Grosseto.

Vedremo dunque quali saranno le sorprese. E veniamo infine alla mia Scavolini. Anche in questo caso non mi posso sottrarre alla necessità di lasciare da parte affermazioni rigide: vince la Scavolini, vince la Simudne. Vincerà chi saprà esprimere più determinazione e concentrazione. I bolognesi sono molto forti, lo sanno tutti; ma noi possiamo farcela e non lo sceremo nulla di intenzionale. Che bella fine d'anno sarebbe per il basket pesarese una vittoria contro i cugini-rivali della gloriosa Virtus.

Franco Intini

Ad Ancona nei giorni scorsi confronto Fulva-industriali

Incontro positivo per il calzaturiero

ANCONA - Dopo mesi di duro confronto, sembra che il confronto fra sindacati della FULTA e industriali della calzatura marchigiana si apra a nuovi, interessanti sbocchi: questo, almeno, il senso colto dalle organizzazioni dei lavoratori nell'incontro con la controparte avvenuto nei giorni scorsi ad Ancona.

Advertisement for Ford Fiesta. Text: BENZINA PER 5.000 KM.* con la Ford Fiesta. anticipo 15% fino a 42 rate. L'OFFERTA E' VALIDA FINO ALL'11 GENNAIO 1981 EUROCAR s.a.s. CONCESSIONARIA PER TERNI E PROVINCIA VIA DELLA RINASCITA, 109 - TEL. 413.152. * Consumo previsto per 100 km.: Fiesta 100 cc. n. 43 - Fiesta 1100 cc. n. 71.